

# QBE mail

Newsletter mensile sul mondo assicurativo

Ottobre 2018

## In Primo Piano

### Per i manager la gestione è sempre più complessa

*Un sondaggio condotto da QBE Insurance Europe registra un aumento delle responsabilità connesse all'esercizio del ruolo in azienda. I Cyber attacchi, principale rischio percepito.*

Negli ultimi cinque anni le responsabilità di chi ricopre un ruolo chiave nelle imprese sono aumentate, alimentate dall'evoluzione della tecnologia, delle normative e dei rischi. Per i manager, dunque, la gestione è sempre più complessa. Questo è il quadro che emerge da un sondaggio QBE Insurance Europe condotto fra 500 manager e imprenditori in Italia, Spagna, Francia, Germania e Gran Bretagna. In Italia il 47% ha dichiarato che, dal 2013, le responsabilità sono aumentate a causa della digitalizzazione (49,4%), del maggiore carico di lavoro (45%) e degli obiettivi (40,8%). Manager e imprenditori hanno fronteggiato la pressione migliorando le competenze (oltre il 50%), chiedendo il supporto di specialisti (29,4%) o acquisendo nuove qualifiche (27,8%). Il 40,4% del campione ritiene che oggi ci sia una maggiore enfasi sulle responsabilità individuali, il 29,2% teme di essere chiamato in causa e il 25,2% auspica maggiori coperture dal rischio di essere chiamato a rispondere del proprio operato. Il 24,6% è stato coinvolto in situazioni che prefiguravano una responsabilità individuale a causa di problemi di concorrenza (24,4%), nuove regolamentazioni (22,8%) e processi di digitalizzazione (20,3%). Il rischio oggi percepito come più importante è il cyber con violazione dei dati (33,2%); a seguire la concorrenza (26%) e i cambiamenti nei sistemi normativi e di controllo (22%). "Il profilo della responsabilità individuale di manager e imprenditori sta evolvendo verso una maggiore complessità", ha dichiarato Angela Rebecchi, General Manager di QBE Italia. "La combinazione tra accelerazione dell'innovazione tecnologica e introduzione di nuove normative rappresenta oggettivamente un'insidia. Il compito degli assicuratori, in questa fase, è contribuire all'evoluzione del risk management proponendo nuovi approcci e soluzioni operative".

*Per saperne di più: [IlSole24Ore.com](http://IlSole24Ore.com) – 11 ottobre*

## Accade in QBE

### QBE Insurance Group, nuovi ingressi nel team italiano

*La nomina di **Ilaria Bracciolini** a Senior Liability Underwriter conferma la linea scelta da QBE Italia negli ultimi due anni: rafforzare expertise e presenza sul mercato. Obiettivo, incrementare l'offerta di servizi e proporre soluzioni innovative su misura delle esigenze del cliente.*

*Ilaria Bracciolini, nominata Senior Liability Underwriter lo scorso 1 ottobre, ha maturato un'esperienza pluriennale in ambito assicurativo. Dopo aver iniziato la carriera come Client Executive in Marsh, nel 2006 passa in Chartis Europe - AIG per diventare, nel 2008, Liability Underwriter con focus su RCT/O/P. Nel 2012 entra in HDI Gerling come Senior Liability Underwriter e nel 2014 inizia un'esperienza in SwissRe, dove presto diviene figura di riferimento per le sottoscrizioni Liability in Italia, ricoprendo l'incarico di Senior Liability Underwriter. La nomina di Ilaria segue quelle di **Grazia Cerchia** e **Sara Cattadori** da poco entrate in QBE nel ruolo di Assistant Underwriter nei Team Property e Life Science. Angela Rebecchi, General Manager di QBE Italia, ha dichiarato: "Siamo felici di dare il benvenuto ai nuovi membri del nostro team. Grazie alla loro esperienza e competenza saremo in grado di dare un ulteriore supporto al nostro organico. Ilaria, Grazia e Sara rafforzeranno la struttura, preconditione fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal piano di sviluppo".*

# QBE mail

Newsletter mensile sul mondo assicurativo

Ottobre 2018



## Pronti alla svolta, ma siamo solo all'inizio

*QBE ha partecipato al convegno organizzato da Insurance Connect, volto ad analizzare le linee evolutive del mercato alla luce dell'entrata in vigore della normativa POG/IDD.*

L'11 ottobre si è svolto a Milano il convegno organizzato da Insurance Connect dal titolo "Intermediari, pronti alla svolta?", che ha presentato a 300 partecipanti l'evoluzione della distribuzione di prodotti assicurativi in Italia alla luce dell'entrata in vigore della normativa POG/IDD (Product Oversight Governance/Insurance Distribution Directive). Chiave del dibattito, la Teoria dell'economia comportamentale sviluppata dal premio Nobel Richard Thaler: i suoi concetti fondamentali (comprendere le esigenze, supportare la decisione, trasferire il concetto di valore, gestire i feedback) rappresentano i nuovi pilastri dell'attività di consulenza. La survey presentata durante il dibattito ha mostrato che il consumatore non è una "macchina analitica perfetta": il 51% dei clienti intervistati valuta come "poco adeguate" le informazioni degli intermediari. Il 60% crede di saper scegliere da solo, ma il 70% ammette di avere conoscenze finanziarie minime e il 25% si accorge di aver sbagliato la scelta. Il 64%, inoltre, decide di non acquistare ulteriori polizze oltre alla RCA perché non è in grado di scegliere (dati elaborati da Scs Consulting). In conclusione, la IDD spinge verso una nuova profilazione del cliente, nella quale il gioco di squadra intermediario-compagnia è indispensabile di conseguenza le compagnie sono obbligate a rinnovare l'offerta facendo appello a trasversalità, fantasia e cultura.

*Per saperne di più: InsuranceTrade.it – 11 ottobre*

## Curiosità

### Clima: è il momento di coinvolgere le imprese

*Rapporto dell'IPCC: dimezzare le emissioni globali di Co2 entro il 2030. L'Italia è il Paese europeo più esposto: per fronteggiare il problema serve una nuova cultura del rischio. Il progetto Derris, si muove in questa direzione*

L'ultimo rapporto IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change) pubblicato lo scorso 6 ottobre ha lanciato l'allarme: limitare il riscaldamento climatico a 1,5 °C entro il 2030 non è impossibile, ma richiede uno sforzo senza precedenti. Già oggi, gli eventi climatici sono sempre più numerosi e di grande intensità. Uno studio dell'Ufficio delle Nazioni Unite per la riduzione del rischio dei disastri (Unisdr) ha stimato che negli ultimi 20 anni le calamità naturali hanno provocato danni superiori a 2.245 miliardi di dollari, con un numero di eventi superiore di oltre il 150% a quelli registrati nel ventennio 1978-1997. Le perdite maggiori sono state subite dagli Usa (944,8 miliardi di dollari), seguiti da Cina (492,2 miliardi) e Giappone (376,3 miliardi). Per affrontare l'emergenza serve un'azione politica, ma è indispensabile arruolare le imprese specializzate nel rischio. In Italia, per esempio, il 90% delle PMI che subiscono danni climatici falliscono entro l'anno. Oltre sette milioni di persone e il 51% degli impianti industriali sono in aree a rischio. Dal 1970 a oggi, dei 10 peggiori eventi sismici europei, 6 si sono verificati in Italia. Dal 24 agosto 2016, data del terremoto ad Amatrice, si sono contate oltre 93mila scosse. E il costo annuo delle catastrofi ammonta a 3,5 miliardi di euro. A questo proposito Cineas (Consorzio Universitario per l'Ingegneria nelle Assicurazioni) ha concluso il progetto europeo Derris, che ha posto l'accento sul concetto di resilienza ai rischi climatici e prevede tre fasi di attività. 1. valutazione del rischio (mettere in sicurezza beni, strutture e impianti); 2. creazione delle condizioni interne (definire le procedure, formare i lavoratori ai sensi del decreto 81/2008, ecc.). 3. collaborazione con gli interlocutori esterni (Comune, Protezione Civile...) e richiesta ai fornitori più importanti di valutare il rischio tramite il tool Derris.

*Per saperne di più: Assinews.it – 13 ottobre*

2